

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ: mm. colonne - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
Sport L. 100 - Crac L. 100 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legge
L. 350 - Rivolgersi (S.P.L) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con spedizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050
RINASCITA 4.500 2.300 1.250
VIE NUOVE 3.500 1.800 1.000
(Conto corrente postale 1/29795)

IMPORTANTI RIVELAZIONI SUL RETROSCENA DEGLI ULTIMI AVVENIMENTI A GINEVRA

Una ricattatoria nota segreta di Adenauer ha indotto Herter e Lloyd al voltafaccia

Grossolana scortesia del segretario di Stato, che si assenta dalla "colazione d'affari," già fissata con il ministro Gromiko - I lavori dei ministri degli esteri in una seria crisi - Nuove consultazioni di Couve de Murville a Parigi

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 21. — Herter sta tendendo la corda fino a un limite pericoloso. Invitato oggi a colazione da Gromiko insieme con i suoi due colleghi occidentali, egli ha fatto sapere all'ultimo momento di essere impegnato con il presidente della Croce Rossa, per cui è arrivato presso la residenza del ministro sovietico quando le messe erano già state levate. E' vero che egli ha partecipato a la discussione « privata » che si è impegnata successivamente. Ma il giorno scorso rimane.

E chi si sia trattato di un gesto calcolato è provato dal fatto che proprio stamane « un'altra personalità americana » nella quale nessuno ha esitato a riconoscere lo stesso segretario di Stato, ha fatto sapere che la conferenza potrebbe concludere rapidissimamente i suoi lavori senza alcun accordo. La stessa « personalità » ha aggiunto che la responsabilità in questo caso ricadrebbe su Gromiko, il quale, mantenendo la sua proposta per la formazione di un comitato pan-tedesco, avrebbe reso sterile la trattativa e superfluo il prolungamento della permanenza dei ministri degli Esteri a Ginevra ed Eisenhower ricevendo oggi privatamente un gruppo di giornalisti avrebbe tenuto un linguaggio analogo.

E' estremamente dubitativo quale peso reale abbia un tale gesto. Durante la prima fase dei lavori della conferenza in effetti, il ministro degli Esteri americano ha adottato forme di pressione ben più scorte e pesanti di questa. E, tuttavia stasera, negli ambienti giornalistici di qui, vi è una netta tendenza al pessimismo: pochi sono coloro che continuano a credere nella possibilità di un accordo. Da parte nostra, abbiamo già avuto occasione di osservare che il gesto compiuto da Adenauer con i suoi interventi dei giorni scorsi era di natura tale da poter compromettere l'accordo sia sul comitato pan-tedesco, sia su Berlino. I fatti, purtroppo sembrano confermare la previsione. Non vogliamo, con questo, affermare che ogni possibilità di accordo sia da escludere, ma soltanto registrare il fatto che oggi come oggi, la conferenza è a un punto di crisi molto seria.

Gli occidentali — Herter e Couve de Murville, in particolare — dicono che ciò sarebbe dovuto all'intransigenza delle posizioni sovietiche.

In realtà, dal modo come sono andate fino ad ora le cose la conferenza dimostra che sino a quando le potenze occidentali — gli Stati Uniti in primo luogo — continueranno a riancare i primi del rientro di Adenauer, le trattative Est-Ovest sulla questione di Berlino e della Germania non faranno più passi avanti.

In che cosa si esprime questo ricatto? Nei giorni scorsi all'inizio, praticamente, della seconda fase dei lavori di Ginevra il vecchio cancelliere di Bonn ha invitato ai governi degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, una nota in cui prendeva posizione in modo reciso contro un accordo sul comitato pan-tedesco. Sembra disposti ad accettare. Oggi siamo in grado di rivelare che contemporaneamente a questa nota resa pubblica, ve n'è stata una altra tenuta segreta: in essa si avverte Washington, Londra e Parigi che piuttosto che subire un accordo tra le quattro grandi potenze, riservino per la sua politica. Adenauer avrebbe trattato direttamente non solo con la Unione Sovietica, ma anche all'occorrenza con la Repubblica Democratica Tedesca.

Non è certo la prima volta che il vecchio cancelliere riconosce a una forma di ricatto di tal genere. Ma questa volta questo ricatto deve avere avuto, almeno agli occhi di Washington (nella situazione di incertezza che caratterizza il suo gruppo dirigente) di Londra e di Parigi, una consistenza assai minacciosa: se il ministro degli Esteri americano e inglese hanno compiuto passi indietro, così rilevanti rispetto alle posizioni assunte precedentemente e se Pella dal canto suo ha sentito il bisogno di allinearsi in modo così totale con la posizione di Adenauer.

Dal giorno in cui da Bonn è partita una tale iniziativa Herter e Couve de Murville e persino Selwyn Lloyd non hanno fatto che respingere la proposta per la formazione di un comitato pan-tedesco e già siamo al tono aperto-

mente ricattatorio adoperato dal segretario di Stato americano.

Perché Adenauer si oppone con tutte le sue forze alla formazione di un comitato pan-tedesco? Perché egli non può essere in alcun modo sicuro che i membri di un tale comitato assumano sempre la posizione da lui desiderata. Ha timore in altri termini che in seno a tale organismo si formino maggioranze pericolose per la sua politica: maggioranze composte, ad esempio dei membri scelti fra i cittadini dell'RDG ed una parte di quelli scelti fra i cittadini della Repubblica di Bonn.

Timori, del resto, tutt'altro che infondati: non si è forse assistito in questi ultimi anni, ad una serie di tentativi compiuti da uomini politici

di Bonn di arrivare ad un accordo con la RDT alle spalle di Adenauer? E' non forse vero che in questi ultimi tempi soprattutto il cancelliere pan-tedesco? Perché egli non può essere in alcun modo sicuro che i membri di un tale comitato assumano sempre la posizione da lui desiderata.

Ha timore in altri termini che in seno a tale organismo si formino maggioranze pericolose per la sua politica: maggioranze composte, ad esempio dei membri scelti fra i cittadini dell'RDG ed una parte di quelli scelti fra i cittadini della Repubblica di Bonn.

Se si tiene conto di questi fatti si comprende perché Adenauer arriva a forme così estreme di ricatto. Si tratta di vedere sino a che punto Washington e Londra potranno subirlo.

Le dichiarazioni rilasciate stamane da Herter sembrano prospettare l'eventualità di una rottura con l'URSS piuttosto che una crisi con Adenauer. Ma gli occidentali se la possono davvero permettere? E su quali basi propendono davvero permettere? E su quali basi propendono davvero permettere?

Sono questi interrogativi

LO SCIOPERO SIDERURGICO AL SESTO GIORNO

Crolla in America la produzione d'acciaio

NEW YORK, 21. — Lo sciopero dei cinquecentomila metallurgici americani è giunto oggi nella massima compattatezza al suo sesto giorno, portando la produzione americana dell'acciaio a 1.097.000 tonnellate, la cifra più bassa che si sia avuta dall'ultimo sciopero siderurgico del 1956. L'Istituto siderurgico americano prevede che essa cadrà in settimana a 374.000 tonnellate. Oltre ai siderurgici sono i nativi trentamila tra marini, camionisti, minatori e lavoratori di industrie collegate.

Esponenti del governo hanno avuto nelle ultime ventiquattr ore incontri con rappresentanti degli industriali e dei sindacati, senza molte speranze di comporre la verlana. Joseph F. Finnegan, direttore del Servizio federale di mediazione e di conciliazione, ha dichiara-

re che gli incontri si svolgono separatamente con le due parti — R. Conrad Cooper, vice presidente esecutivo dell'U.S. Steel, che rappresenta le compagnie siderurgiche interessate, e David J. McDonald, leader del sindacato dei siderurgici — perché una riunione comune non avrebbe sicuramente risultato.

Nessuna notizia è stata diffusa sui risultati di questi contatti, ma è opinione generalmente che le probabilità di riuscita siano scarse e che lo sciopero sia destinato a durare a lungo. Il padronato ostenta un atteggiamento provocatorio ed invoca più di dieci scioperi. Vieni esercitata una pressione sul presidente Eisenhower affinché faccia ricorso alla legge anti-sciopero "Taft-Hartley", invocando una « minaccia alla sicurezza economica » al comitato pan-tedesco — una

fra le due Germanie deve tener conto, nella sostanza, delle posizioni di Adenauer. Ma — ripetiamo — essa è davvero l'ultima parola degli occidentali? Oppure, altre idee, altri suggerimenti, verranno avanzati in modo che Gromik possa a sua volta, compiere un passo ulteriore di avvicinamento ad una formula che tenga conto pur nelle loro estreme contraddittorietà delle esigenze occidentali senza tuttavia che vengano intaccati i principi della posizione sovietica? E' quel che vedremo nei prossimi giorni. E' certo, in ogni modo, che la delegazione sovietica è tuttora animata dalle migliori intenzioni. Le proposte da essa presentate a Ginevra non sono definitive, a condizione che neppure quelle avanzate dall'altra parte lo siano.

Infine, del resto, il ministro degli Esteri della RDT ha proposto delle variazioni al comitato pan-tedesco — una

Il generale De Gaulle ha mosso i fili per l'ingresso di Franco nell'O.E.C.E.

Compiaciuti commenti governativi — Preoccupazione a Parigi per la rinnovata azione del FLN algerino contro le postazioni colonialiste alla frontiera tunisina

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 21. — La stampa francese ha sottolineato con sospette soddisfazione la svalutazione della peseta spagnola e il conseguente ingresso della Spagna nell'O.E.C.E. Una nota ufficiale della France Presse afferma che con questo « la Spagna entra nel consesso delle nazioni dell'Europa occidentale ed è chiamata a partecipare alla loro prosperità ». Si legge chiaramente tra le righe di questa nota che l'operazione peseta e le sue conseguenze politiche sono state sollecitate da Parigi e che tutto ciò rientra nei piani di De Gaulle, i quali mirano, ad una scadenza più o meno lontana, a fornire al generale Franco un appoggio salvocondotto

necessario per fare del suo terreno contro l'applicazione del suo piano di risanamento economico».

Sul piano interno, infatti, l'adeguamento della Spagna nella linea che caratterizza attualmente la politica elettorale francese, si tradurrà in aumenti delle imposte e altre riforme che nel-

politico: la Spagna potrà da un lato, beneficiare della solidarietà delle nazioni della Europa occidentale in caso di serie difficoltà economica; d'altro canto la Spagna dovrà adeguarsi alle leggi che regolano i rapporti fra le nazioni occidentali. Questi obblighi internazionali — dichiara apertamente la nota della France Presse — potranno eventualmente essere invocati dal governo spagnolo se dovesse trovarsi di fronte a resistenze in-

popoli africani, compresi quelli della Comunità francese e a tutti i membri delle Nazioni Unite, perché si associno al loro sforzo per dissuadere la Francia dall'effettuare esperimenti nucleari nel Sahara.

In sostanza, quella di Monrovia è stata una riunione utile per far progredire l'idea dell'unità dei paesi indipendenti africani.

Ideia che desta a Parigi sempre più gravi preoccupazioni, perché minaccia di far crollare sul nascere le deboli strutture della comunità

popolare. I popoli africani, compresi quelli della Comunità francese, e a tutti i membri delle Nazioni Unite, perché si associno al loro sforzo per dissuadere la Francia dall'effettuare esperimenti nucleari nel Sahara.

Del resto, è proprio questa vocazione che, sul piano della politica coloniale, pone la Francia di fronte a responsabilità sempre più gravi.

Lo hanno sottolineato implicitamente nel documento conclusivo della conferenza di Monrovia i tre leaders della Guinéa, del cotoné, Mandev Singh, funzionario della ambasciata dell'India a Washington, la moglie di questi: S. Aulakh, funzionario del consolato generale dell'India a Washington ed il dr. R. Basu, un economista di New York d'origine indiana — sono stati finalmente ammessi in un altro stabilimento privato, il « Chesapeake beach ».

NUOVA ORLEANS, 21. — La polizia ha reso noti ieri la confessione di una ragazza 15enne di Nuova Orleans che ha condotto alla scoperta di un gruppo composto da una decina di ragazze minori, di diverse età, che partecipavano a romanzoni intime, in un ambiente di spoglie della stessa ragazza. La ragazza, la signora Thelma Daupont, una vedova di 15 anni, è stata rilasciata sulla parola dopo essere stata arrestata per avere istigato la rapina alla strada della rimessa. La ragazza ha ammesso di aver assistito, dopo averlo avorciato, agli atti che si competevano nella sua casa.

U.S.A.

Discriminazioni razziste a danno di personalità indiane

WASHINGTON, 21. — Cinque personalità indiane sono state vittime della discriminazione razziale su due spiagge della baia di Chesapeake, ad una cinquantina di chilometri da Washington. Edgar Kalb, proprietario delle due spiagge di Beverly e Mayo, ha infatti

vietato l'ingresso negli stabimenti, affermando che erano riservati solo a persone di razza bianca e decisamente razziste a danno di personalità indiane.

GERMANIA OVEST

L'Ungheria riammessa nel P.E.N. Club

FRANCOFORTE, 21. — L'Ungheria è stata riammessa ieri nei pieni diritti nell'Internazionale PEN Club, la nota associazione di poeti, saggi e scrittori.

VIENNA, 21. — Tra l'Austria e la Polonia è stato concluso un accordo per il riconoscimento della legge salariale, lo scambio di contingenti di mero tra i due paesi. L'Austria esporterà principalmente magnezie, lana artificiale, laminati, prodotti di acciaio preziato, macchine, e impianti soprattutto carbone, bestiame, prodotti chimici, prodotti meccanici.

Quanto al riconoscimento

del governo algerino, il pro-

blema — dice il comunicato di Monrovia — sarà discusso dai ministri degli esteri dei tre paesi nella loro prossima riunione dal 4 all'8 gennaio.

D'altro canto, nella nota

declaration de la France Presse

si è detto che la Francia

avrà un ruolo di rilievo

nel prossimo congresso

del P.E.N. Club.

NUOVA ORLEANS, 21. — La

polizia ha reso noti ieri la

confessione di una ragazza

15enne di Nuova Orleans

che ha condotto alla scoperta

di un gruppo di ragazze

minorili, di diverse età,

che partecipavano a romanzoni

intime, in un ambiente di

spoglie della stessa ragazza.

La ragazza, la signora

Thelma Daupont, una vedova

di 15 anni, è stata rilasciata

sulla parola dopo essere stata

arrestata per avere istigato

la rapina alla strada della

rimessa. La ragazza ha ammesso

di aver assistito, dopo averlo

avorciato, agli atti che si compe-

tavano nella sua casa.

NUOVA ORLEANS, 21. — La

polizia ha reso noti ieri la

confessione di una ragazza

15enne di Nuova Orleans

che ha condotto alla scoperta

di un gruppo di ragazze

minorili, di diverse età,

che partecipavano a romanzoni

intime, in un ambiente di

spoglie della stessa ragazza.

La ragazza, la signora

Thelma Daupont, una vedova

di 15 anni, è stata rilasciata